

In III pagina

La risposta della "Borba", all'articolo del "Genmingibao",

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Adenauer si dichiara favorevole all'interdizione delle armi atomiche



In 8ª pag. la nostra corrispondenza

SABATO 12 GENNAIO 1957

La giusta causa

Attorno a quali motivi di fondo verte la battaglia che, al partire dalle passate settimane, si impegna in Parlamento e nel Paese contro il disegno di legge sui patti agrari...

Dopo la Liberazione, certo, in questo dopoguerra, rapporti di forza nelle nostre campagne, ed in tutto il Paese, sono profondamente mutati a favore dei lavoratori...

Sotto questo aspetto la battaglia che in Parlamento e nel Paese ora si apre intorno al disegno di legge governativa sui patti agrari si presenta — come quella contro la legge truffa — come una grande battaglia per la libertà...

Non può meravigliare, in queste condizioni, l'emozione che, nelle nostre campagne, fra tutti gli strati della popolazione contadina, senza distinzione di appartenenza politica o sindacale, si manifesta di contro al disegno di legge approvato dal governo...

L'OPINIONE PUBBLICA INGLESE GRAVEMENTE DIVISA

Mac Millan attaccato dalla stampa Eden si dimette anche da deputato

La difficile impresa di formare il nuovo Gabinetto - I laburisti denunciano l'incostituzionalità della scelta di Mac Millan e ribadiscono la richiesta di nuove elezioni - I commenti dei maggiori giornali americani

(Dal nostro corrispondente) LONDRA. 11. — Mac Millan, il quale ha preso possesso stamane dell'ufficio del primo ministro, al 10 di Downing Street, deve tornare il nuovo governo in una atmosfera politica tutt'altro che placida...



Londra - L'ultima foto di Eden «premier»

che incarichi venuti e affidati da un ben noto opposto dell'arcivescovo di Suva, come l'ex segretario al Fe...

da alcuni un candidato al Foreign Office, ma a questo non si è dato alcun seguito...

Il Cairo. 11. — Il ministro dello Yemen al Cairo Abu Taleb, ha annunciato questa sera che un'aggressione britannica su grande scala ha avuto inizio contro la parte meridionale dello Yemen...

MENTRE LA CAMERA SI APPRESTA A DISCUTERE I PATTI AGRARI

Mezzadri e braccianti di nuovo in lotta per la giusta causa e per l'imponibile

Le manifestazioni di Firenze e Pistoia - Gli agrari hanno denunciato l'accordo per l'assistenza a Milano - Un passo congiunto di PCI, PSI e PSDI a Cremona - La disoccupazione è aumentata di 70 mila unità

L'approssimarsi della discussione sui patti agrari alla Camera sta provocando nelle campagne uno stato di agitazione crescente a causa dell'allarme suscitato, soprattutto tra le masse mezzadri, dall'abbandono della «giusta causa» nel progetto legislativo...

A Firenze il Comitato direttivo della Federazione mezzadri ha invitato tutte le leghe a promuovere assemblee sulle piazze e nelle fattorie...

La provincia è stata anche teatro di una serie di manifestazioni di protesta contro il progetto di legge...

La Camera sta provocando nelle campagne uno stato di agitazione crescente a causa dell'allarme suscitato...

Crediti della Jugoslavia al governo ungherese

Ammontano a due milioni di dollari - Le relazioni di Belgrado con il mondo socialista «Esplorativa» la visita della delegazione USA

Dal nostro inviato a Belgrado

BELGRADO. 11. — I rapporti tra partiti e Paesi socialisti, e lo sviluppo dei rapporti economici interni e con l'estero, sono stati al centro dell'interesse degli ambienti politici di Belgrado...

e che, da parte sua, il governo jugoslavo ha allo studio delle contromisure adeguate...

VASTI CONTATTI DEL «PREMIER» CINESE CON I DIRIGENTI DEI PAESI SOCIALISTI

Ciu En-lai s'è incontrato con il compagno Janos Kadar

Il capo del governo di Pechino è giunto a Varsavia - Le dichiarazioni all'aeroporto della capitale polacca

(Dal nostro corrispondente) MOSCA. 11. — È stato ufficialmente annunciato questa sera che nella giornata di ieri si sono incontrati a Mosca, in rappresentanza dei rispettivi partiti e governi, i dirigenti ungheresi, cinesi e sovietici...

Il documento parla di una «completa unanimità» tra i tre governi sulle questioni affrontate in comune...

Il numero 100. Il numero 100 è quello di «Sezione» e Redattore, come a parte la faccenda editoriale...

Il fessio del giorno. A Sir Antonio Eden mancava forse la tempa dura e formidabile di certi grandi statisti del suo paese...

Il documento parla di una «completa unanimità» tra i tre governi sulle questioni affrontate in comune...

Il numero 100. Il numero 100 è quello di «Sezione» e Redattore, come a parte la faccenda editoriale...

Il documento parla di una «completa unanimità» tra i tre governi sulle questioni affrontate in comune...



Varsavia - L'arrivo del premier cinese Ciu En-lai nella capitale polacca. Da sinistra il premier polacco Cyrankiewicz, Ciu En-lai e Gomulka dopo l'arrivo all'aeroporto. D'entro, altri membri della delegazione cinese (Telefoto)

Il 20 gennaio i compagni celebreranno il XXXVI anniversario della fondazione del P. C. I.

Organizzate dei comizi in ogni Comune! Chiamate tutti i compagni a parteciparvi! Completate il tesseramento al Partito! Diffondete il numero speciale de

L'Unità

ASMODEO

GIUSEPPE BOFFA

(C. continua in 7. pag. 8. col.)

LA GIUSTIZIA NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1956

Maggior lavoro dei giudici per cambiali e fallimenti

30.000 pignoramenti in più - Protesti per 54 miliardi in quattro province del Lazio, compresa Roma - I procedimenti penali

In base ai dati trasmessi da tutti gli uffici giudiziari della Repubblica all'Istituto centrale di statistica, risultano che, nei primi nove mesi del 1956, nel campo della giustizia civile sono sopravvissuti 448.006 procedimenti di cognizione, con un aumento del 23,824, cioè del 5,6 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le sentenze emesse nello stesso periodo sono state 185.556, con un aumento di 8.040, cioè del 4,5 per cento.

Le domande di separazione personale dei coniugi sono state 6.233, con una diminuzione del 208, cioè del 3,2 per cento; quelle conciliate o abbandonate sono ammontate a 2.538, quelle accolte od omologate a 3.616; le prime sono risultate ammentate, le seconde diminuite.

Sempre nei primi nove mesi del 1956 sono stati inoltrati 335.575 decreti di ingiunzione, con un aumento di 48.906, cioè del 17,1 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il numero dei pignoramenti è ammontato a 20.072 contro 200.051; quello delle vendite giudiziarie mobiliari (mobili e frutti venduti) è risultato pari a 5.503 contro 16.025 nel periodo gennaio-settembre '55.

La prova che sotto questo aspetto si è sulla buona strada è data, come si ricordava prima, non solo dalla progressiva normalizzazione fra Belgrado e il governo Kadar, ma anche dal viaggio a Mosca di all'esperto italiano e del tutto generalmente informato ad una responsabile oggettività con la quale la stampa e gli ambienti politici jugoslavi sostengono la polemica.

In particolare, in questo senso ha avuto un'eco l'ultimo articolo del *Genin-gibao*, che conteneva delle messe a punto anche aspre su alcuni aspetti della critica agli errori del passato che, in effetti, appaiono talvolta in alcuni articoli jugoslavi e negli articoli jugoslavi in una critica generica allo «stalinismo», considerato talvolta come un metodo, talvolta come una deviazione, talvolta come un tutt'uno con la politica sovietica degli ultimi anni.

MAURIZIO FERRARA

«Non volate i demagoghi» dichiara Romolka

PARIGI. 11. — Radio Varavia ha diffuso un appello firmato dal primo segretario del Partito operaio polacco, Romolka, dal presidente del Partito contadino Stephan Ignar e dal presidente del Partito democratico Stanislaw Gajda, nel quale si afferma: «In presenza di un ritorno di attività, in Polonia, di forze ostili al socialismo, è necessario realizzare l'unità nazionale. I candidati al parlamento — prosegue l'appello — si servono nella loro propaganda elettorale di slogan demagogici e arrivano a ricorrere perfino alla provocazione». Non volate per questi candidati.

Revoluzione infine a tutto il corpo elettorale, l'appello afferma: «La partecipazione al voto è un dovere per tutti i polacchi che sono favorevoli alla nuova politica del paese».

Carlo Crocco scarcerato ieri

Era a Regina Coeli perché implicato nel noto scandalo degli stupefacenti

L'attore Carlo Crocco, arrestato nello scorso autunno durante la istruttoria condotta dal giudice Bongiorno sul traffico e uso di stupefacenti (in particolare di heroína) di cui era implicato diversi giovani della nobiltà romana), ha lasciato ieri Regina Coeli.

L'attore che è stato scarcerato alle ore 18, è stato arrestato dalla madre e dal fratello, su sua richiesta è stato liberato alla porta. La libertà di rito, per il rilascio, che normalmente vengono svolte alla questura centrale, sono così avvenute all'ingresso di Regina Coeli, dove si era recato per adempire un suo ufficio della seconda divisione giudiziaria.

Il provvedimento in favore di Carlo Crocco è stato emanato in seguito al deposito, da parte del dott. Bongiorno, della sentenza con la quale si riconosce l'attore estraneo alla fattispecie di reato, e che ha fatto il deposito della sentenza. Il magistrato ha pertanto ordinato la revoca del mandato di cattura. Contro Carlo Crocco, però, è stata presentata un'accusa, ben più lieve, di cui all'art. 447 C.P., per aver agevolato, dolosamente, l'uso di stupefacenti nella sua abitazione.

I fatti legati alla vicenda (che è costata molto all'attore, il quale fu costretto a interporre le prove di una rivista già in avanzato stadio di preparazione) sono note: nel luglio 1956, dopo un'irruzione della polizia nel bar romano «Victor» ebbe inizio l'operazione stupefacenti, che portò inizialmente all'arresto di Carlo Crocco, il principe Capota, tra cui il principe Alessandro Torlonia, Pepito Pignatelli e il paracadutista repubblicano Max Mugnani.

Più tardi fu arrestato anche il noto comico Carlo Crocco che sin dal primo momento sostenne di non avere nulla a che fare con il traffico clandestino della droga e di essersi servito di stupefacenti unicamente per consiglio del dentista mal di denti.

La revoca del mandato di cattura nei confronti di Crocco fa presumere che è immunito dalle prove di una istruttoria contro gli altri imputati; secondo alcune indiscrezioni avverrebbe nella mattinata di lunedì prossimo, la posizione dei diversi imputati sarebbe rimasta immutata.

Si dà per certo il mantenimento del mandato di cattura contro Torlonia, Pignatelli, Mugnani, ed il rinvio a giudizio di Costoro e dei loro amici.



Carlo Crocco

Si confessa autore di un delitto addossato a un'altra persona

La dichiarazione resa da un uomo che si trovava in punto di morte — Ora sta meglio ed è piantonato dai carabinieri

ENNA. 11. — Un uomo che si credeva in punto di morte ha confessato di aver commesso un omicidio imputato ad un giovane, che per tale reato si scontava una grave condanna.

L'omicida confessò il contadino Giovanni Ieni, colpito nei giorni scorsi da un attacco di epilessia talmente grave, disperando di poter sopravvivere, si decise a confessare di aver ucciso nel settembre del 1951, il maresciallo dei carabinieri di Valguarnera Giuseppe Garofalo.

La vittima colpita di notte da una fucilata sparata dalla finestra della sua abitazione, per un fatto, prima di morire, il nome di Ieni ha detto: «Alcune guardie giurate mi avevano se-

MENTRE LA STAMPA BORGHESE INVENTA CRISI E "RIBELLIONI,"

Mille tessere in più al Pavito obiettivo dei comunisti di Cuneo

Biancani ci illustra il piano di attività per attuare le decisioni del Congresso nazionale e portare avanti la lotta per la rinascita - Unità attorno alla linea politica del Partito - Il comunicato del Comitato federale e l'intervento di Giolitti

(Dal nostro inviato speciale)

CUNEO. 11. — La stampa borghese italiana ha scoperto, con alcuni anni di ritardo, che esiste a Cuneo un Partito comunista. Per la prima volta gli organi dei maggiori giornali borghesi italiani hanno varcato le soglie della Federazione comunista in cerca di notizie, di novità. Non sapranno, forse, neppure bene cosa aspettassero, ma comunque nutrono la speranza che, in un modo o in un altro, potesse subentrare fuori in un modo o in un altro, per effetto, tanto per dargli un'idea, della campagna anticomunista. Le speranze sono andate deluse, ma non per questo certi giornali hanno rinunciato al «pezzo» accumulando monzogne, calunnie, insinuazioni e scemenze, al fine di creare in un qualsiasi modo un «caso» Cuneo.

In realtà un «caso» Cuneo non può esistere solo per chi non abbia compreso mai nulla del Partito comunista italiano e per chi abbia chiuso gli occhi di fronte alla realtà del Congresso nazionale del Pci.

A Cuneo esiste oggi un Partito in ascesa che pone a se stesso il compito fondamentale di applicare nel modo migliore le decisioni del VIII Congresso del Partito. E ciò non sulla base di una disciplina formale, ma sulla base del fatto che anche per i compagni di Cuneo in questo Congresso è confluita una elaborazione, una battaglia politica cui tutto il Partito coscientemente ha partecipato.

A questa battaglia gli operai, i contadini, gli intellettuali di Cuneo hanno dato un loro contributo originale non solo attraverso il dibattito pregressuale e congressuale, ma attraverso una stretta interdipendenza tra dibattito e lotte. Negli ultimi

due anni infatti il Partito comunista a Cuneo ha sviluppato una particolare esperienza applicando in modo originale, in questa provincia depressa, una politica finora tipica nel Mezzogiorno d'Italia. Questa politica adeguata ad una base e a tradizioni diverse da quelle del Mezzogiorno, adeguata ad una situazione caratterizzata dall'esperienza della lotta antifascista, dalla Resistenza, dall'azione unitaria del Cln ha posto problemi nuovi e ha trovato motivi nuovi che hanno permesso di costruire una politica provinciale originale di rinascita.

Il rinnovamento non è stato per i compagni di Cuneo, dunque, qualche cosa di improvvisi, di estraneo. E' stata una conquista fatta giorno per giorno di questa politica giusta, e per questo è stato in modo naturale anche il rafforzamento. Nel giro di un anno gli iscritti sono aumentati di 2.000 unità e oggi si prevede un altro balzo in avanti di 1.000 nuovi compagni.

Ed è sulla base di questo rafforzamento e di questo impegno in atto, già iniziato con il IV Congresso provinciale e portato avanti con il V Congresso, che i compagni di Cuneo hanno aperto un capitolo nuovo nella storia della piccola proprietà contadina, con le lotte dei viticoltori, e hanno stabilito più vaste alleanze.

Come tema centrale delle riunioni e dei dibattiti dei compagni di Cuneo si poneva dunque quello di lavorare meglio, sulla base della piattaforma programmatica e politica del VIII Congresso per portare avanti questa politica di rinascita, correggendo le debolezze e le lacune precedenti. E coloro che partono di diversità — e dicono oggi i compagni della segreteria di Cuneo — a proposito delle lotte agrarie che saranno al centro del dibattito del prossimo Comitato centrale, non hanno proprio capito nulla del nostro Congresso.

Fatto ciò significa che non ci siamo ancora compiuti in questi obiettivi: a giudicarsi da essi e dal modo come sapremo realizzarli. Questa è democrazia, nel metodo della calunnia, dell'insinuazione.

Questo è dunque il filone principale sul quale si muoveva a Cuneo come nel resto d'Italia. E tutto ciò non esclude, anzi richiede, che continui uno sforzo e quindi un dibattito per risolvere

«Su questo punto — ci ha detto Biancani, segretario della Federazione di Cuneo — l'Unità è completa da parte di un Partito unito nell'accettare la linea politica stabilita dal Congresso nazionale. In tal modo il dibattito si risolve poi sempre in emulazione per affrontare i problemi nel modo migliore, in modo aderente alla realtà e ai bisogni delle masse.

Qual'è, abbiamo chiesto a Biancani, il vostro programma politico immediato?

«Promuovere e dare il massimo appoggio alle lotte che i coltivatori diretti della provincia di Cuneo si accingono a riprendere su più vasta scala contro il predominio e lo sfruttamento dei monopoli, contro l'incertezza del governo, per ottenere la promulgazione di leggi per finanziamenti speciali», per lo sviluppo di opere di civiltà, per le riforme di struttura, per la rinascita della provincia.

«Particolare attenzione vogliamo anche dare al settore dello sfruttamento delle grandi ricchezze che, pare ormai assodato, esistono nel sottosuolo del Cuneese: uranio e petrolio. Forse oggi non mancano le risorse, ma è necessario che il nostro Congresso si occupi di queste ricchezze, per la nostra provincia una grande iniziativa unitaria che affrontasse queste grandi questioni, capaci di trasformare la faccenda alla provincia di Cuneo.

E' chiaro che programmi di questo genere sono subordinati all'esistenza di un partito più numeroso, più forte, più organizzato e soprattutto unito. Lavoriamo per questo, ed oggi soprattutto per portare avanti la grande campagna di tesseraamento per 7.000 iscritti.

Vorrei concludere Biancani su questo punto: a dare colore che oggi si sfiorano tanto di noi, che vorrebbero inseguirci il compito, illusi dal fatto che qualcuno non impegnato come noi nella lotta, se lo è fatto insegnare mettendosi fuori del partito, a parlare di questo nostro programma di questi obiettivi: a giudicarsi da essi e dal modo come sapremo realizzarli. Questa è democrazia, nel metodo della calunnia, dell'insinuazione.

Questo è dunque il filone principale sul quale si muoveva a Cuneo come nel resto d'Italia. E tutto ciò non esclude, anzi richiede, che continui uno sforzo e quindi un dibattito per risolvere

DRAMMATICA RAPINA NEL CENTRO DI MILANO

Sfondano la vetrina di un orefice fanno man bassa e fuggono sparando

Un coraggioso cerca di fermare l'auto dei banditi, e un ragazzo li insegue in lambretta ma inutilmente — Rubate da un'auto in sosta obbligazioni per 85 milioni

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 11. — Preziosi per circa un milione sono stati sottratti questa sera in via Arconati 10. Erano passate da poco le 19, e il proprietario del negozio, Mario Merati, si accingeva a chiudere, quando davanti ad esso si è fermata una «600» grigia con a bordo due uomini. La scena è stata rapidissima. Mentre il guidatore della vettura rimaneva al suo posto con il motore acceso, l'altro scendeva sul marciapiede e lanciava contro la vetrina un pesante oggetto di ferro avvolto in stracci. Nel momento stesso in cui il cristallo si infrangeva, l'uomo balzava in avanti e, introdotto nelle mani nella vetrina, arraffava quanti più oggetti di valore poteva. Fatto il bottino, il malvivente ritornava sui suoi passi e risaliva a bordo dell'auto.

Intanto, richiamate dal rumore dei vetri infranti, molti persone, tra cui lo stesso proprietario, si affacciarono dai negozi vicini dando l'allarme.

Da un'osteria, si precipitavano in strada, un signore e un signorino, il quale, compresa la situazione, si poneva davanti all'automobile dei malviventi, per impedire la partenza.

Di colpo, a questo punto, la scena assunse tutti i caratteri del gangsterismo. Infatti, l'uomo che era disceso, ha estratto una rivoltella e, attraverso il vetro del parabrezza, ha sparato contro la vetrina un colpo a vuoto. Il Coradini è stato costretto a farsi da parte, e i banditi si sono allontanati velocemente. Il Merati, uscito dal negozio con una pistola in pugno, non ha potuto far fuoco temendo di colpire le persone che intanto avevano affollato la via.

Con il Merati si trovava nel negozio al momento del colpo, la suocera Piera Dellera. Tutto quel che entrambi hanno potuto fare è stato di rilevare il numero della macchina dei banditi fuggiaschi: «MI 283532», numero che è stato poi confermato da un giovane «secondista», Vincenzo Intignani, di 17 anni, che ha tentato con il suo piccolo motore di inseguirli. C'è anzi riuscito per un paio di chilometri, ma ha poi dovuto abbandonare la caccia, anche per il timore che i due malfattori sparassero.

Sul posto della rapina è accorso la polizia; una battuta eseguita nella zona non ha dato esito. Tracce di vetri dove ha sostato la «600» in via Arconati confermano che i due colpi di rivoltella sono stati sparati attraverso il parabrezza. La vettura è quindi facilmente riconoscibile; ma il suo numero e del tutto inutile ai fini dell'identificazione dei delinquenti perché, come si è subito accertato, l'automobile che è servita ai banditi per compiere l'assalto all'oreficeria era stata rubata la scorsa notte in via Bronzoni al 35enne Pierantonio Rivara.

La drammatica scena, svoltasi in pieno centro di Milano, nell'ora del massimo affollamento, e a pochi metri di distanza dalla feroce rapina di Palazzo, ha suscitato viva preoccupazione. Gesta del genere, più o meno gravi si ripetono con allarmante frequenza. Proprio oggi, in modo meno spettacolare ma ben più clamoroso per l'entità del «col-

po», ignoti «topi d'auto» hanno rubato da un'automobile lasciata momentaneamente inestodita in viale Bianca Maria una grossa busta contenente obbligazioni per 85 milioni. Il furto non è rappresentato che un bottino inconsistente per i malviventi, non avendo le obbligazioni rubate alcun valore effettivo; ma esse potrebbero servire per commettere tutte le azioni di persone ignare della loro non commerciabilità. La busta era stata lasciata sulla vettura da un dirigente della «Società Esercizio Industrie Tessili» il quale aveva ritirato poco prima le obbligazioni da una banca. In seguito esse sarebbero state distrutte, avendo la Società provveduto a sostituirle con altre nel corso dell'anno. Nessun timbro o stampigliatura, comunque, avvertiva sulle obbligazioni della loro cessata validità.

Di «colpi» del genere, la polizia milanese nei soli primi otto mesi del 1956 ne ha registrati 1233, e i mesi scorsi hanno visto le punte massime (in dicembre circa 120); le auto sono state quasi tutte ritrovate dopo breve tempo, ma prive degli accessori ed in genere delle parti facilmente commerciabili. Ai furti d'auto si aggiungono quelli sulle auto: merci varie, plaid, borse, piccoli oggetti in plastica.

Un capostazione in Liguria schiacciato fra due vagoni

LA SPIEZA. 11. — Il capostazione di Rio Maggiore, Giacomo Bozza di 32 anni, è morto sul colpo schiacciato fra i respingenti dei due carri merci.

L'incidente è avvenuto mentre il Bozza stava dirigendo la manovra di un convoglio. Messa un piede in fallo, egli scivolava dal marciapiede finendo tra due vagoni che stavano per essere agganciati. Vano il tentativo di scendere prima che i respingenti si chiudessero, il capostazione aveva riportato lo sfondamento del torace ed era morto all'istante.

GRAVISSIMA SCIAGURA IERI MATTINA SULLA STATALE ADRIATICA

Due viaggiatori uccisi e dieci feriti nello scontro tra un pullman e un autotreno

Scontro tra due camion in Emilia: un autista morto - Due sorelle uccise in un gravissimo sinistro in Sicilia - Spettacolare incidente provocato dal ghiaccio nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)

TERAMO. 11. — Due morti e dieci feriti costituiscono il tragico bilancio di un grave incidente stradale tra un pullman della linea S. Benedetto del Tronto-Teramo e un autotreno. Alle ore 7 di questa mattina una corriera della ditta Romanelli, targata Teramo 9744, guidata dall'autista Antonio Melchiorre con a bordo una cinquantina di viaggiatori in maggioranza operai diretti al lavoro — è stata investita da un autotreno, targato Bologna 73485 e guidato da Domenico Tentieri, di Imola.

L'incidente si è verificato sulla nazionale adriatica, tra Tortorolo Lido e Alba Adriatica. L'autotreno procedeva al centro della strada e sembrava non abbia fatto in tempo ad accostare sulla destra al sopraggiungere del pullman della ditta Romanelli che probabilmente non aveva visto in tempo.

Ad un primo urto di striscio tra le testate degli autotreni, seguiva il cozzo sul lato destro del pullman che riduceva il pullman in un ammasso di ferraglie. Dai rottami venivano estratti i cadaveri Rinaldo Fioravanti, di anni 30, da S. Benedetto del Tronto, e Pasquale Lollì, di 45, da Villorosa di Colonna.

Altri 10 passeggeri feriti in varie parti del corpo, sono stati trasportati all'ospedale civile di Giulianova assieme ad alcuni contusi; guariranno in 15 giorni circa.

PASQUALE LIMONGELLI

Salvi dallo scontro tra due autocarri

MODENA. 11. — Due autisti berlusconi, certi Angelo Grassano e Giulio Bertacchi, sfrecciati a terra sotto il cofano del loro autocarro, si sono sentiti portati via da un tremendo urto il loro pesante autocarro che sopra la testa rimanevano però completamente ilesi. Invece l'autista dell'autocarro investitore, Mario Casadei di 27 anni da Forlì, è morto e un paio d'ore più tardi è morto un paio d'ore più tardi.

Il drammatico incidente è accaduto all'alba di stamane nei pressi di Castelnuovo, sulla via Emilia. L'autocarro investito, in sosta per riparazioni sul lato destro della strada, è stato travolto in avanti per circa sessantina di metri per essere poi in un fossato. Pure nel fossato, ma rovesciato, finiva l'autocarro guidato dal Casadei.

La gravissima sciagura presso Piazza Armerina

ENNA. 11. — Due sorelle sono morte ed altre cinque persone sono rimaste ferite, di cui due in modo grave, in un paio d'incidente stradale verificatosi nei pressi di Piazza Armerina.

Per l'improvvisa rottura di freni, un motorciclista si è rovesciato precipitando violentemente sul selciato. Le sette persone che si trovavano a bordo, nell'incidente, hanno perduto la vita le sorelle Francesca e Rosaria Mirabella, ri-

Terray accoglie l'invito a restare nell'Associazione delle guide di Chamonix

CHAMONIX. 11. — Un comunicato pubblicato dall'Associazione delle guide di Chamonix annuncia che il comitato direttivo dell'Associazione delle guide di Chamonix, avendo ricevuto le dimissioni di Lionel Terray, ha deciso di respingere e di chiedergli di ritirare in parte dall'Associazione.

Terray — il quale si era dimesso in seguito alla polemica sulle operazioni di soccorso per salvare gli alpinisti Vicedomini ed Henry periti sul Monte Bianco — ha accettato la richiesta dell'Associazione.

Quasi illusi in un'auto schiacciata

TRENTO. 11. — Uno spettacolare incidente avvenuto la notte scorsa sulla nazionale del Brennero, nei pressi dei Lavini a sud dell'abitato di Mareo (1°a F.A.), ha causato, terreno schiacciato e ucciso dalla corriera e dopo essersi infilata fra due para-carri ha fatto un volo di una ventina di metri, uccidendo i due alpinisti Vicedomini ed Henry periti sul Monte Bianco, e ha accettato la richiesta dell'Associazione.

400 scheletri ad Ancona nella "galleria della morte,"

Si tratta dei resti di detenuti, agenti e bambini periti sotto un bombardamento

ANCONA. 11. — Una prima esplorazione è stata compiuta oggi dall'autorità giudiziaria nella «galleria della morte» dove nel bombardamento del 1° novembre 1943 perirono oltre 400 persone tra detenuti, agenti di custodia e ragazzi. La «galleria della morte» era stata costruita dai detenuti verso la fine del 1942 ed era destinata a ripulire la casa di reclusione, gli agenti di custodia e i loro famiglie, nonché le ragazze di due istituti situati nei pressi. Nonostante questa sua particolare destinazione, nella galleria affluivano anche centinaia di civili tutte le volte che veniva dato l'allarme. La sfracata provocata dallo spostamento di bombe cadute nei pressi di due degli ingressi del ricovero.

Un comunicato della Federazione di Salerno

SALEARNO. 11. — La segreteria della Federazione comunista di Salerno ha emesso un comunicato in risposta al chiosso della stampa anticomunista attorno alle dimissioni del partito di sindaco di San Rufa, prof. Cesare Marzocchino. Il prof. Marzocchino ha comunicato che da tempo non aveva più contatti con il partito, di cui non aveva neanche rinnovato la tessera. Egli non è intervenuto nell'ampia dibattito pregressuale svolto nella nostra federazione, né è intervenuto al Congresso provinciale. La sfracata provocata dallo spostamento di bombe cadute nei pressi di due degli ingressi del ricovero.

Le trattative dei gassisti

Il Comitato di esperti delle parti interessate ha continuato ieri mattina presso il ministero del Lavoro alla presenza dell'on. Vigorelli l'esame della situazione contrattuale dei lavoratori del gas. Le due parti si incontreranno nuovamente questa mattina alle 10.

Da alcune indiscrezioni, sembra che ora gli industriali dovranno dire se accettano o meno di trattare i punti proposti dalle organizzazioni sindacali.

I comunisti milanesi sulla crisi del Comune

MILANO. 11. — La crisi comunale è stata oggi oggetto di un elaborato esame da parte del Comitato cittadino del Pci il quale ha rivisitato nella discriminazione dei rappresentanti della classe lavoratrice alle aziende comunali il pretesto adottato dalla DC per sciogliere l'attuale maggioranza.

La manovra rivolta a impedire il programma amministrativo formulato dai comunisti si rivela per conseguenza contro tutte le forze di ispirazione socialista delle quali non si vuole la partecipazione alla gestione del Comune contro la precisa indicazione scaturita dalle elezioni amministrative.

Il comunicato, ribadito che senza la partecipazione diretta della classe lavoratrice non esiste garanzia per svolgere una amministrazione democratica, conclude con un appello a tutti i lavoratori e all'opinione pubblica perché pongano fine all'atteggiamento d.e. per permettere al Comune di risolvere e risolvere i problemi cittadini.

Caprara e Gomez smentiscono il «Mattino»

NAPOLI. 11. — Il compagno on. Caprara ha invitato il compagno on. Massimo la seguente lettera: «Signor direttore, leggo stamane sul numero 10 del suo giornale in un articolo intitolato «L'informazione seria e dal titolo "Cifre che dicono tutto" che il deputato on. Eugenio Reale potrebbe tentare sull'annuncio di molti esponenti del comunismo locale», fra i quali ci sarei anch'io.

«Mi dispiace molto, a tutto titolo, di una notizia personale, a voler pubblicare con lo stesso rilievo e nello stesso posto che non solo approvo incondizionatamente il provvedimento di espulsione adottato ma considero il traditore Eugenio Reale come uno dei più intransigenti nemici della campagna anticommunistica organizzata in questi ultimi tempi e destinata, come è facile constatare, a un fallimento e a un discollo fallimento. Distinti saluti - M. Caprara».

Anche il compagno on. Mario Gomez ha invitato al direttore del «Mattino» la seguente lettera: «L'articolo dell'edizione di questa mane del quotidiano da lei diretto di essere stato assegnato dalla fantasia di uno dei suoi collaboratori ad una serie di corrente che, se non secondo il medesimo, si sarebbe formata nella organizzazione napoletana e per questo motivo, quale mi attore di essere attivo militante.

«Senza commenti sulla stupidità dell'informazione, la invito formalmente ad informare i lettori del «Mattino» che, per quanto mi concerne, non solo condivido senza riserve il giudizio espresso nel comunicato di Eugenio Reale dalla nostra Commissione di controllo, ma giudico gravemente lesiva della dignità l'insinuazione e secondo la quale io avrei preso le difese di un traditore - M. Gomez».

Un comunicato della Federazione di Salerno

SALEARNO. 11. — La segreteria della Federazione comunista di Salerno ha emesso un comunicato in risposta al chiosso della stampa anticomunista attorno alle dimissioni del partito di sindaco di San Rufa, prof. Cesare Marzocchino. Il prof. Marzocchino ha comunicato che da tempo non aveva più contatti con il partito, di cui non aveva neanche rinnovato la tessera. Egli non è intervenuto nell'ampia dibattito pregressuale svolto nella nostra federazione, né è intervenuto al Congresso provinciale. La sfracata provocata dallo spostamento di bombe cadute nei pressi di due degli ingressi del ricovero.

Gli avvenimenti sportivi

DOPO LE DUE PROVE DI SLALOM IERI HA TRIONFATO ANCHE NELLA DISCESA LIBERA

Terza vittoria della Marchelli nuovo "scoiattolo delle nevi"

Tutti i tecnici presenti a Grindewald entusiasti della atleta azzurra definita «emula di Celina Seghi»



(Nostro servizio particolare)

GRINDEWALD, 11. — La giovanissima azzurra Carla Marchelli strabagliando tutti i tecnici, sovvertendo ogni pronostico, straripando in tutto campo delle avversarie (rispettabile anche senza le sovietiche) ha ottenuto oggi la terza vittoria nel famoso concorso internazionale di Grindewald aggiudicandosi anche la prova della discesa libera dopo aver già trionfato nello slalom gigante e nello slalom speciale. E non basta: proprio in virtù della tre vittorie oggi l'azzurra si trova al primo posto nella classifica della «combinata» basata sulle tre prove.

Nella storia di 25 anni di riunioni sciatorie a Grindewald, Carla Marchelli è la prima sciatrice che abbia vinto tutte e tre le prove. La gara si è disputata su una pista di Km. 2,900 con un dislivello di m. 500. Avendo perso tempo nel primo tratto della gara, Carla Marchelli ha recuperato nella seconda parte gli 8/10 di secondo che la dividevano dalla austriaca Fraudl, scendendo a velocità pazzesca e correndo rischi incredibili. Che è abbastanza per lasciare con tanto d'occhi costì i tecnici italiani e stranieri presenti a Grindewald i quali se già dopo la prima vittoria avevano preconciso un avvenire di successi all'italiana, difendendo per il suo stile la rivelazione dello scio di stagione ed una delle migliori discese in campo internazionale, oggi hanno dovuto compiacersi. Il loro giudizio è lo hanno fatto assegnando alla Marchelli il titolo di scoiattolo delle nevi. Il titolo che in tutto il suo appartenuto di diritto alla grande Celina Seghi. E l'assegnamento non è affatto casuale né azzardato proprio alla Seghi oggi la Marchelli viene paragonata apertamente, senza il timore di smentire il futuro Quella ha fatto l'italiana in queste giornate di gara costui, se anche una sicura garanzia per il futuro.

parte del merito delle sue vittorie all'allenatore della squadra italiana Roberto Acceddi. Ed ha detto che spera, con il suo aiuto, di vincere anche alle gare di Bad Gastein il 23 gennaio, cioè sulle piste su cui verranno disputati i campionati del mondo l'inverno prossimo.

Fra i premi a congratularsi con Carla Marchelli per la sua splendida vittoria è stata sua sorella Grazia, anch'ella ex campionessa internazionale di sci ed ora giornalista. Infatti Maria Grazia Marchelli si trova a Grindewald come inviata speciale di Avvenire. Ed ecco l'ordine di arrivo: 1) Carla Marchelli (It) 2)09"; 2) Fraudl (Austria) 2:13"8/10; 3) Theiliger (Fr) 2:15"8/10; 4) Gaby (Bel) (Austria) 2:13"4/10; 5) Daenzer (Austria) 2:13"5/10; 6) Hochleitner (Austria) 2:14"; 7) Gerlach (Sv) 2:15"2/10; 8) Kleesch (Austria) 2:15"8/10; 9) R.M. Reichenbach (Sv) 2:16"; 10) Battl (Austria) 2:16"1/10.

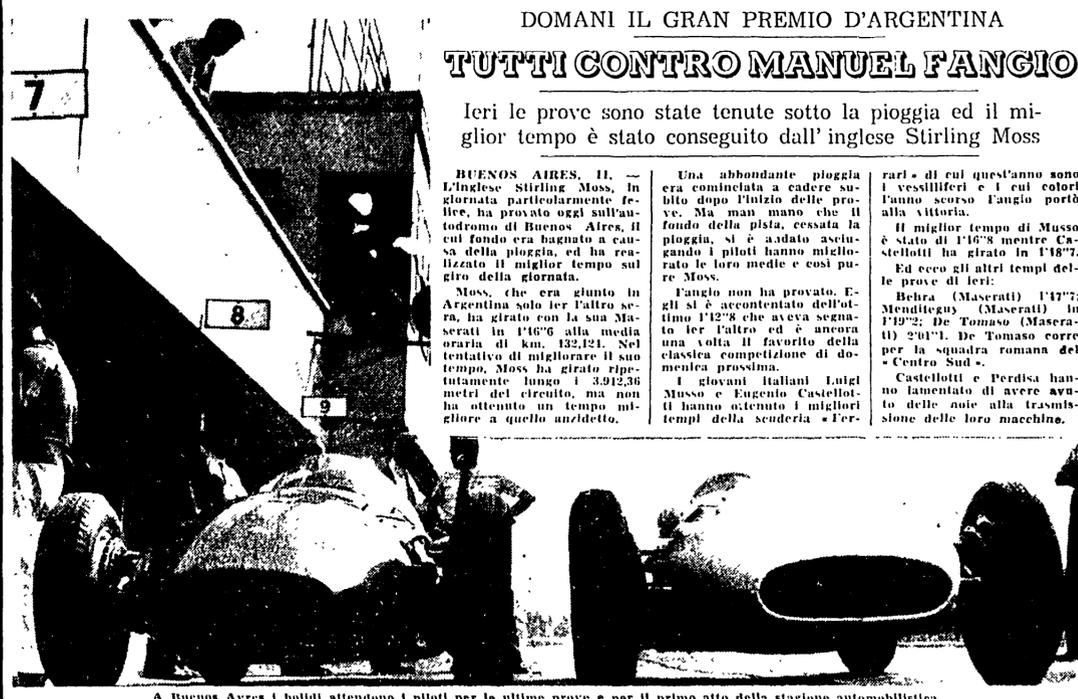
Le altre italiane si sono così classificate: 22) Borsari (It) 2:29"6; 23) Jerta Schir (It) 2:32"2; 25) Schenone (It) 2:32"3; 26) Micheluzzi (It) 2:36"7.

HANS STRUCKER

DOMANI IL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

TUTTI CONTRO MANUEL FANGIO

Ieri le prove sono state tenute sotto la pioggia ed il miglior tempo è stato conseguito dall'inglese Stirling Moss



BUENOS AIRES, 11. — L'inglese Stirling Moss, in giornata particolarmente felice, ha provato oggi sull'autodromo di Buenos Aires, il cui fondo era bagnato a causa della pioggia, ed ha realizzato il miglior tempo sul giro della giornata.

Fangio non ha provato. E, infine, è accontentato dell'ottimo 1'12"8 che aveva segnato per l'altro ed è ancora una volta il favorito della classica competizione di domenica prossima.

I giovani italiani Luigi Mossa e Eugenio Castellotti hanno ottenuto i migliori tempi della scuderia «Ferrari» di cui quest'anno sono i vassallieri e i cui colori l'anno scorso l'inglese portò alla vittoria.

Moss, che era giunto in Argentina solo ieri l'altro sera, ha girato con la sua Maserati in 1'16"6 alla media oraria di Km. 132,121. Nel tentativo di migliorare il suo tempo, Moss ha girato ripetutamente lungo i 3.912,36 metri del circuito, ma non ha ottenuto un tempo migliore a quello anzidetto.

Una abbondante pioggia era cominciata a cadere subito dopo l'inizio delle prove. Ma man mano che il fondo della pista, cessata la pioggia, si è andato asciugando i piloti hanno migliorato le loro medie e così pure Moss.

Castellotti e Perdica hanno lamentato di avere avuto delle noie alla trasmissione delle loro macchine.

IL MILAN ALL'OLIMPICO CONTRO I GIALLOROSSI MENTRE LA FIORENTINA GIOCA A VICENZA E L'INTER OSPITA L'ATALANTA

La viola e i nero-azzurri sperano nella Roma

- Tra le «vice-grandi» la Juve ospita il coriaceo Padova ed il Napoli fa gli onori di casa al Torino
- In coda il Palermo impegnato con la Samp potrebbe approfittare delle difficoltà del Lanerossi e del Genoa (che attende la Lazio)

Il pubblico trattiene il respiro, il pubblico fremme in silenzio, ammucchiato nella tribuna ribalta e tornata in virtù degli allora raccolti a Torino, in bella e più desiderabile che mai, in «ramp» del torneo, la categoria di una in quello e rosso nelle cui mani domani si troveranno forse i destini dell'intero campionato di calcio italiano. Le partite di domenica 12 gennaio sono state di grande interesse, in parte dell'ambito titolo di re delle nevi.

Ma la famosa «ramp» sembra insensibile all'attesa del pubblico, che si attende l'importanza delle decisioni a cui si affida: con la lotta di singolarità ed impassibilità che hanno fatto del campionato i suoi più fedeli ammiratori, ancora una volta si accinge al compito senza che nulla possa rivelare le sue intenzioni. Sarà l'attesa di una vittoria nella discesa libera. — La mia grande ambizione è ora di vincere per l'Italia ai campionati mondiali di sci a Bad Gastein nel febbraio del 1958. Carla ha attribuito buona

in occasione dell'incontro con il Napoli? Chi può dirlo? Ed usiamo il pubblico franco e si torono per l'impugnata del Lanerossi, Fiorentina e Inter, viola e nero azzurri supplivano la volubile ed enigmatica «ramp» di fornire un'altra grande prova di non cedere alle insidie del Milan, il «diavolo» tutore che alle sue maliziose arti aggiungeva la forza di un'azione romantica con il ritorno di Galli, il non dimenticato «Testa d'oro».

Ma non è facile valutare la realtà di questi fatti. Il compito di Galli e del «diavolo» perché a Torino la Roma ha saputo appoggiare l'impugnata dolcezza del nerone della giornata e quindi non vorrà ora tornare al fiele della sconfitta mentre l'impugnata di Marcellini ha costituito per la squadra un'occasione di fiducia, di volontà, di orgoglio. In poche parole la nuova lotta immessa nelle rone della «ramp» è del gruppo sanguigno cosiddetto «testaceo», si ricoglie insomma alle origini più schiettamente popolari e quindi combattive della «ramp» di Roma (e sotto questo aspetto il San Lorenzo che ha dato i natali ed il battesimo calcistico a Marcellini è simile al vecchio glorioso Testaccio).

Costicchio c'è da attendersi e augurarsi dalla «ramp» giallorossa una impennata di orgoglio, di forza, di efficacia e torza a quelli che hanno reso famose le risposte delle belle ragazze romane ai donzonnari di strapazzo.

Il problema è di vedere se l'impugnata di orgoglio e di scetticismo saranno accoppiati alla migliore tecnica e se insieme basteranno a fermare il «diavolo» a rimandarli con la coda tra le gambe nella sconfitta. Ma la risposta a questo interrogatorio si potrà avere solo domenica sera.

GIRO D'ORIZZONTE NEL MONDO DELLE DODICI CORDE

Il campione europeo dei "mosca,, Martin ha chiesto un rinvio del match con Pozzali

PRESSO LA C.G.I.L. Oggi si riunisce il CN dell'UISP

Il pugile spagnolo ancora convalescente da una operazione alle tonsille non è ancora in grado di affrontare il campione d'Italia

La riunione odierna del Consiglio Nazionale dell'UISP si presenta molto importante perché saranno discusse ed indicate le linee programmatiche dell'attività dell'Unione per il 1957 e perché precede il Congresso Nazionale, che avrà luogo nella prossima primavera. Al Consiglio porteranno il prezioso contributo di esperienze fatte nello scorso anno, i dirigenti provinciali e nazionali della Unione, non mancherà l'esame obiettivo dell'attività conclusa pochi giorni or sono, e che è stata per l'UISP coronata da molti successi in campo nazionale. Infatti l'anno 1956 ha confermato l'affermazione dell'Unione in vari settori dello sport.

Il programma del 1957 è già stato preparato dall'Unione Nazionale ed si presenta molto vasto: tre rassegne sportive femminili regionali che saranno lungo a Castellammare di Stabia, a Torino ed un'altra in località da destinare; i campionati italiani dell'UISP di atletica leggera; le «Leve» di atletica leggera, attività di tipo popolare con gare molto semplici come, ad esempio, metri 60, 80, 200, 300 piani; l'organizzazione di una gara del Gran Premio UISP di corsa campestre; il Gran Premio UISP di corsa su strada; il Gran Premio delle Società (in pista); il Campionato italiano di calcio UISP (categorizzato allievi e ragazzi); i campionati provinciali e regionali per la categoria amator; le «Leve del Calcio».

Secondo quanto riporta il giornale «L'Espresso», Martin è stato sottoposto a visita da parte del medico ufficiale della Federazione spagnola di pugilato, Dr. Manuel Barreiro, il quale ha compilato un certificato in cui è detto tra l'altro che il pugile spagnolo è stato sottoposto a trattamento medico di autoaccensione, in seguito a una recente operazione alle tonsille. Il trattamento che ha provocato reazioni febbrili e che ha reso impossibile completare l'allenamento.

Nella stessa riunione del 21 gennaio il frate e Alphonse Allini si batterà col campione tedesco del girone, Alfred Schwaer, in un incontro su dieci riprese.

L'ordine del giorno del lavoro del Consiglio sarà il seguente: 1) L'esame degli orientamenti e della struttura della UISP per caratterizzare meglio l'Unione di fronte ai suoi compiti che si attendono (nel Morandi); 2) Convocazione del Congresso Nazionale (relat. Scaroni); 3) Programma 1957. (relat. Mingardi).

Dopo avere sottoposto Carmen Basilio a un esame medico, la Commissione di boxe dell'Ohio ha deciso di annullare il combattimento, titolo mondiale in gioco, che avrebbe dovuto opporre Basilio, che è il campione dei m. 107, a Johnny Saxton, il 18 gennaio a Cleveland. Nessuna nuova data è stata ancora prescelta. L'arr. A.S. è organizzatore dell'incontro, ha dichiarato che spera di poterlo concludere per il 22 febbraio.

Il manager del campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson ha sottoposto all'International Boxing Club la decisione di Patterson di accordare a Jackson la priorità ad incontrarlo con il titolo mondiale in palio. Si attende nei prossimi giorni la decisione in proposito della I.B.C.

L'algerino Cherif Hamia, campione francese dei pesi

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH



SILVIO PIOLA

Calcio: La nazionale svizzera a Roma e Napoli

GENOVA, 11. — La Commissione Tecnica dell'Associazione Svizzera di calcio ha designato i seguenti giocatori per incontrare il 22 gennaio a Roma la A.S. Roma e il 21 gennaio a Napoli l'U.S. Napoli: PORTIERI: Pflüger e Schley. DIFESA: MEDINA; KERNER, Koch, Hoff, Thuler, Orlin, Mueller, Zurrmuel, Weber, ATTAORCI: Antonic, Balthasar, Haerli, H. Meyer, Riva IV, Pastega, Mauron, Schneider.

Calcio: Silvio Piola allenatore del Cagliari

CAGLIARI, 11. — Dopo l'esonerazione di Carlo Rigotti il Consiglio Direttivo dell'Unione Sportiva di Cagliari ha deciso di ingaggiare come tecnico della squadra rossoblu Silvio Piola. Piola si incontrerà con il presidente del Cagliari e con la squadra domenica a Busto Arsizio, quindi tornerà in Sardegna. Com'è noto, precedentemente i dirigenti cagliaritari avevano affidato l'incarico di dirigere la squadra al capitano-giocatore Bortolotto. Il quale, però, aveva accettato solo fino a lunedì, dopo l'incontro di Busto. Ora i dirigenti rossoblu hanno deciso per Silvio Piola il quale ritornerà quindi al timone della squadra già da lui diretta

Abilissimo nel contropiede. Al pari del Lanerossi anche le altre due «pericolanti» e cioè il fantino di coda genovese e i rossoneri del Palermo assommano del turno intero rispettivamente contro la Lazio guastafeste e contro la Sampdoria (prima anche di Conti oltre che di Firmiani) proprio dal valore e dalle diverse condizioni di prima delle due avversarie (in serie positiva la Lazio e in declino la Samp) scaturiscono le prospettive per le due squadre di squadra delle quali il Palermo sembra avere il compito più facile.

In fine il programma è completato dagli incontri di Ferrara ed Udine ed saranno di scena rispettivamente la Triestina ed il Bologna quanto dire due partite combattute, equilibrate ed i cui sviluppi potrebbero interessare sia i quartieri alti della classifica (in caso di pari) sia i quartieri bassi (in caso di pareggio) e l'andata della Spal e del Bologna).

Il mister Curver si è deciso a diramare la rosa dei convocati in partenza per Genova ma su quale sarà la formazione che scenderà in campo a Marassi siamo ancora nel campo delle supposizioni. Si dà per certo, tuttavia, il rientro di Tozzi e di Pinardi per cui la formazione più probabile contro i rossoblu genovesi sarà la seguente: Lovati; Molino; Enforti; Molino; Pinardi; Molinaro; Muccinelli; Tozzi; Vivolo; Selmosino; Chiricillo.

Ieri mattina i biancazzurri hanno sostenuto l'ultimo allenamento che è consistito in una normale seduta ginepico-atletica sul terreno dello stadio di Torino divenuto un mare di fango. Al termine dell'allenamento mister Curver ha diramato la lista dei 14 convocati che, all'ora, il pensiero del capitano per Genova. Essi sono: Lovati, Molino, Enforti, Lo Biondo, Molinaro, Enforti, Burini, Pinardi, Muccinelli, Vivolo, Chiricillo, Selmosino o Lucantini. Le possibili formazioni, specie dell'attacco, sono molte ma si ritiene che quella che abbiamo per prima indicata sarà quella che scenderà in campo contro il Genoa. Tutto al più si potrebbe avere una variante in prima linea e nella mediana e cioè l'inserimento di Burini a mezz'ala con il conseguente rientro di Carradori e la esclusione di Chiricillo.

In campo giallorosso i giocatori vicino queste ore di via della Roma, il capitano, serenità ed armonia. Si attende l'arrivo con la formidabile squadra del «diavolo» con la serena certezza di non perdere e di non sfigurare al confronto. La preparazione della squadra stata accurata anche perché la posta in gioco è altissima: la Roma ha perduto troppi punti preziosi per non cercare di rifarsi a spese della capofila nella classifica. Il risultato sarà che tutti gli uomini, dai veterani alla recluta Marcellini, danno qualità e nelle loro possibilità per ripetere l'exploit di Torino.

Avremo un tutto esaurito all'Olimpico anche perché nelle file rossoneri scenderà in campo quel che è considerato una plenitima, cercherà di far pagare cara ai giallorossi la dura legge degli ex.

Le due squadre, salvo cambiamenti dell'ultima ora, hanno annunciato le seguenti formazioni:

Il Premio Tivoli oggi a Villa Glori

Il premio Tivoli, il corso all'aperto più importante d'Italia, si svolgerà oggi a Villa Glori. La gara sarà disputata da due selezioni di atleti, una di 150 atleti e una di 100 atleti. I premi in palio sono: 1) Premio Cavalletta (lit. 1.000.000); 2) Premio Pallanuoto (lit. 1.000.000); 3) Premio di Atletica (lit. 1.000.000); 4) Premio Roviano (lit. 1.000.000); 5) Premio di Atletica (lit. 1.000.000); 6) Premio di Atletica (lit. 1.000.000); 7) Premio di Atletica (lit. 1.000.000); 8) Premio di Atletica (lit. 1.000.000); 9) Premio di Atletica (lit. 1.000.000); 10) Premio di Atletica (lit. 1.000.000).



Al termine dell'allenamento svolto ieri all'Arena, Viani ha confermato per l'incontro dell'Olimpico la formazione varata positivamente domenica scorsa contro il Torino. A Roma quindi saranno in campo anche Galli e Schiaffino la presenza del quale sembra dubbia per i postumi di uno stiramento. Nella foto un curioso atteggiamento con cui «PEPE» SCHIAFFINO sembra voler propiziarsi gli dei della palla rotonda in vista del difficile incontro di domani.

TUTTI I SINDACATI CRITICANO I PROVVEDIMENTI DELEGATI

Protestano gli statali in tutta Italia per le decisioni del governo sugli organici

Astensioni dal lavoro decise dai dipendenti della Pubblica Istruzione - Vivo fermento tra gli insegnanti medi ed elementari - Dichiarazioni del prof. Pagella

Il presidente del Consiglio on. Segni ha convocato ieri mattina, al Vittoriale, una riunione del Consiglio dei ministri. La riunione, terminata alle ore 13, è servita a varare gli ultimi provvedimenti rientranti nel quadro dell'attuazione della legge delega per i pubblici dipendenti, legge che è scaduta alla mezzanotte di ieri. In particolare è stata approvata la tabella organica per la amministrazione autonoma delle Poste e dei Telegraf. Le informazioni dimostrate dal governo sul merito dei provvedimenti delegati hanno provocato l'unanime e vasto malcontento di tutte le categorie di statali. Per quanto riguarda lo stato giuridico e l'ordinamento delle carriere (materie raccolte in un nuovo Testo Unico) si è trattato della conferma dei criteri stabiliti a suo tempo dai ministri, in gran parte contro il parere dei sindacati e dell'opposizione parlamentare, e che già provocarono allora vivaci proteste tra gli interessati. A ciò si aggiunge ora la definizione degli organici e dei vari ministeri, cui si è per il rifiuto di aprire i ruoli, sia per le conseguenze del nuovo ordinamento delle carriere, sono andate deluse anche le più modeste e limitate attese dei pubblici dipendenti.

In conseguenza l'agitazione in tutti i ministeri, gli impianti e le aziende statali è ripresa in pieno. La Direzione della Federazione Nazionale degli Statati (CGIL), tramite i propri comitati, sta esaminando la situazione a conclusione dell'ultima fase della legge di delega, anche in relazione alle agitazioni in atto in alcuni settori. La Federazione, riservandosi di esprimere un giudizio definitivo sui decreti, non appena ne conoscerà il contenuto, deve rilevare come le prime notizie, che si hanno in materia di organici, confermano tutto l'assurdo indirizzo dato dal governo già in sede di prima fase di attuazione della legge di delega al riordinamento delle carriere, indirizzo che suscita l'unanime protesta degli statali. L'impostazione data dal governo al riordinamento delle carriere, in contrasto con il parere espresso dalla commissione di studio, ha praticamente fatto cadere, infatti, uno dei pilastri fondamentali su cui avrebbe dovuto basarsi il complessivo nuovo ordinamento, quello cioè del ruolo aperto, della riduzione del numero dei gradi in base alle funzioni e responsabilità, e di un sistema di scatti che, per unità (tutti i sindacati come è noto proponevano scatti del 5%) e criteri di applicazione rendessero sostanziale e non formale lo sganciamento della progressione di anzianità dalle promozioni.

L'abbandono di questi principi e la rinuncia, a quanto risulta dalle prime notizie, di un effettivo adeguamento degli organici alle esigenze di organizzazione e funzionamento dei servizi, vengono attribuiti dagli organi del tesoro a ragioni di bilancio. Si deve ricordare, però, che queste ragioni contrastano con il rifiuto sempre opposto dal governo alla richiesta concordata dei sindacati e della commissione parlamentare di procedere alla riduzione della reale situazione delle spese sostenute nel bilancio e fuori bilancio per oneri di personale. A ciò si aggiunge l'impegno per oneri di personale della Federazione nazionale statale aderente all'UIL, in un suo comunicato, «a propria espressione di profonda delusione che ha pervaso tutti i pubblici dipendenti

nell'apprendere quanto deliberato dal Consiglio dei ministri relativamente alle proposte avanzate per la revisione degli organici dei ministeri. La Federazione statale della UIL fa presente al governo che tale delusione è ancora più grave perché viene a ricalcare l'altra accusata dalla categoria a seguito dei provvedimenti economici che per gran parte degli statali furono irrilevanti. La Federazione statale della UIL, tramite i propri comitati, ha fatto giungere alla compagine governativa l'eco della propria delusione». Non mancano neppure manifestazioni di protesta che assumono già la forma dello sciopero. La segreteria del Sindacato dipendenti della Pubblica Istruzione, a seguito dal mancato riordinamento dei ruoli organici e delle carriere del personale

nell'amministrazione centrale, delle biblioteche, del personale non insegnante dell'istruzione tecnica e dei provveditori, ha deliberato l'astensione dal lavoro per i giorni 18 e 19 gennaio. Per il settore delle belle arti, tenendo conto dell'analogia delle deroghe, l'Associazione dei funzionari delle sovrintendenze, l'astensione dal lavoro avverrà nei giorni 18, 19 e 20 p.v. Tutto il settore della scuola è in vivissimo fermento. Il Sindacato nazionale scuola media ha convocato per oggi il proprio consiglio nazionale. Intanto il segretario generale del Sindacato, professor Pagella, in una dichiarazione all'ANSA, ha messo in rilievo come dal testo di stato giuridico mancanti il capitolo X, concernente il trattamento economico e la carriera, che è appunto



PASSAU (Germania) - Rompi ghiacchio in azione sul Danubio nei pressi della città per liberare il fiume dai ghiacci che lo bloccano

Mac Millan e Eden

(continuazione dalla 1. pag.)
identico è il commento del News Chronicle, che definisce MacMillan «un dilettante». Eden se n'è andato — commenta il Daily Worker — ma la vecchia, brutale politica imperialista dei conservatori rimane. Non solo Eden ma anche MacMillan tutto il governo devono andarsene».

E' improbabile che l'offerta di qualche portafoglio minore del ministero ad alcuni butleriani, oltre alla proposta di Butler stesso, possa da sola calmare l'aspirazione della corrente moderata del partito, o quella, assai più profonda, del Labour Party, il cui «gabinetto ombra» si è riunito oggi per esaminare la situazione.

In un comunicato drammatico al termine della riunione si afferma che sono stati presi in considerazione «i termini costituzionali» del cambio della guardia e ciò fa pensare che il Labour Party stia preparando ad attaccare la scelta di MacMillan non solo sul terreno politico, ma anche su quello costituzionale, rettificando così le basi «giuridiche» di una richiesta di elezioni generali.

La tradizione costituzionale inglese è abbastanza vaga per rendere problematico il successo di un attacco in questa direzione, che, fra l'altro, potrebbe essere impopolare se implicasse una critica all'operato della Regina. Ma non è dubbio che la nomina di MacMillan è dovuta, come si notava ieri, non alla libera scelta del partito conservatore nel suo complesso, e tanto meno dell'elettorato, ma all'influenza di alcuni uomini ultrapotenti, come lord Salisbury, il quale ha imposto un membro della sua eretica famiglia

La tradizione costituzionale inglese è abbastanza vaga per rendere problematico il successo di un attacco in questa direzione, che, fra l'altro, potrebbe essere impopolare se implicasse una critica all'operato della Regina. Ma non è dubbio che la nomina di MacMillan è dovuta, come si notava ieri, non alla libera scelta del partito conservatore nel suo complesso, e tanto meno dell'elettorato, ma all'influenza di alcuni uomini ultrapotenti, come lord Salisbury, il quale ha imposto un membro della sua eretica famiglia inglese al governo inglese, così come, per «cento anni, fecero i suoi antenati». Ed è, questo, un elemento che viene messo in rilievo stamane da alcuni giornali londinesi, come il News Chronicle, cui non sfugge il fatto che ancor oggi hanno, nel plasmare la politica britannica, le complesse relazioni familiari e gli interessi che legano fra loro i maggiori esponenti della classe dirigente, non meno di Elisabetta Prima.

Solo questa potente forza ha potuto violare la consuetudine di nominare a primo ministro chi da tutti è ritenuto il più adatto, e l'erede al trono, che da anni ha assolto le funzioni di vice primo ministro, come appunto era il caso di Butler. Si può essere sicuri che anche nella formazione del gabinetto questi fattori «familiari» si faranno sentire, e nessuno si sorprenderebbe troppo se il genere di MacMillan, l'on. Aneurin Bevan, il leader della sinistra imperialista, rivendicasse il suo primo incarico ministeriale dopo aver così efficacemente contribuito ad abbattere Eden. La «tragedia» dell'ex primo ministro ha oggi avuto il suo epilogo, quando Eden ha annunciato la decisione di dare le dimissioni anche da deputato e di rifiutare l'offerta di un titolo nobiliare.

La scelta di Harold MacMillan come nuovo primo ministro britannico — scrive il New York Herald Tribune — sembra che debba incontrare grande approvazione non soltanto nel suo stesso paese ma in tutto il Commonwealth, e in particolare a Washington, a Parigi e nelle altre capitali. Il giornale prosegue dichiarando che «MacMillan è in grado di risolvere i problemi che stanno di fronte alla Gran Bretagna, e in particolare di unire il partito conservatore, di fronteggiare la crisi economica interna derivante dalla crisi di Suez e di ristabilire l'armonia anglo-americana esistente prima di Suez».

Anche il New York Times, dopo essersi espresso in termini elogiativi verso MacMillan, e dopo aver fatto sollecitare il suo intervento per la positiva e rapida soluzione della vertenza della assistenza.

La lotta per il lavoro è, come abbiamo detto una delle altre motivi di agitazione. La disoccupazione è infatti aumentata e proprio ieri l'ISTAT ha comunicato che nel mese di novembre il numero dei senza lavoro è cresciuto di 70.920 unità, per la quasi totalità di origine bracciantile. In questo quadro la lotta per gli impieghi assume il valore di lotta per la vita. Nei giorni scorsi braccianti e disoccupati hanno manifestato per le strade dei paesi della provincia di Caltanissetta. Corde di lavoratori con le loro famiglie si sono recate dalle autorità locali per ottenere interessamento e aiuto. A Palermo è stato deciso per il 16 una «sciopero dei braccianti» sulla base di un patto di solidarietà che si svolge attraverso affollatissime assemblee nei paesi.

Il «premier» cinese ha incontrato Kadar (continuazione dalla 1. pag.)

La sfera degli incontri che si stanno svolgendo entro il quadro dei rapporti cinesi con l'Europa si è così allargata. Questa mattina, Ciu En-lai con la sua delegazione è partito per Varsavia. Non sembra che il colloquio di ieri annulli i suoi progetti di recarsi personalmente a Budapest: nessun cambiamento è stato sinora annunciato per il suo futuro programma.

GIU EN-LAI GIUNTO A VARSAVIA
VARSAVIA, 11. — Proveniente da Mosca è giunto questa mattina all'aeroporto varsaviese di Okęcie il primo ministro cinese Ciu En-lai.

Ad attendere la delegazione cinese erano il primo segretario del Partito operaio unificato Gomulka, il presidente del consiglio Cyrankiewicz, membri dell'Ufficio politico del POUJ ministri, personalità della cultura ed una folla rappresentativa del Corpo Diplomatico accreditato a Varsavia.

COME LA BRITISH-OXIGEN CONTROLLA IL 98 PER CENTO DELLA PRODUZIONE

Una inchiesta del governo inglese sui monopoli svela l'uso di sconcertanti metodi di concorrenza

La British Oxigen denuncia profitti del 25 per cento - Chiesta una riduzione dei prezzi del 50 per cento - Il "dumpling", effettuato attraverso compagnie sussidiarie segrete - Nessun contributo per lo sviluppo delle ricerche scientifiche



LONDRA - Throgmorton Street, nel cuore della City

CONTINUA LO SCIOPERO NEL SULCIS

La Carbosarda rifiuta di iniziare le trattative

CARBONIA, 11. — Per il quarto giorno, lo sciopero continuato compatto, nell'ambito del bacino carbonifero. Anche questa mattina circa duemila operai si sono raccolti presso la Camera del Lavoro per esaminare la situazione. La Carbosarda non ha però risposto all'invito di avviare a soluzione la vertenza, sottoponendo al voto delle minoranze l'accordo firmato separatamente dalla CISL il 21 dicembre scorso. I lavoratori, dinanzi a tanta intransigenza, si chiedono naturalmente quale interesse possa indurre la Società a respingere la proposta di referendum. Se la Carbosarda vuole effettivamente stabilire nell'azienda un clima di operante collaborazione con le maestranze, non si capisce come possa respingere una consultazione democratica, e che porrebbe su solide basi la auspicata collaborazione necessaria per il risanamento e lo sviluppo delle miniere. E' evidente però che se la Carbosarda si rifiutasse di indire un referendum tra i minatori, dimostrerebbe di non volere quella collaborazione con le maestranze, di cui tanto si parla. Nelle assemblee che si sono tenute oggi i minatori sono stati costretti, dunque, a decidere lo sciopero anche per la giornata di domani.

(Dal nostro corrispondente)
LONDRA, 11. — Un rapporto della commissione governativa inglese d'inchiesta sui monopoli rivela oggi sconcertanti particolari sulla attività della «British Oxigen», uno dei giganti della industria inglese che controlla il 98% della produzione di ossigeno, acilene e propano. Il rapporto rivela innanzi tutto che i profitti della compagnia sono ingiustamente alti per un monopolio quasi assoluto, che con i suoi «affari limitati». La «British Oxigen» denuncia un profitto del 25%, possibile solo in quanto la compagnia è in grado di imporre il prezzo dell'ossigeno sul mercato. La commissione ritiene che la «British Oxigen» potrebbe ridurre i prezzi almeno del 50% pur continuando a produrre sostanziosi profitti, ed afferma quindi che la compagnia «opera contro l'interesse pubblico». L'ossigeno è una materia prima essenziale nella industria metalmeccanica e metallurgica, ed è usato per la saldatura e in molti altri processi produttivi. Recentemente l'uso dell'ossigeno è stato esteso nell'industria dell'acciaio dove i sistemi più moderni di produzione dipendono da ingenti rifornimenti di questo gas.

La commissione di inchiesta è riuscita ad appurare che la posizione di monopolio è stata conquistata dalla «British Oxigen» con metodi che potrebbero essere definiti «pirateschi». La «British Oxigen» ha infatti distribuito tutti i concorrenti esistenti sul mercato, ricorrendo spesso all'ausilio di compagnie sussidiarie segretamente controllate: tali compagnie offrivano alla industria ossigeno a prezzi sostanzialmente inferiori a quelli di mercato, e in particolare fra il personale della sede di Milano che le organizzazioni sindacali (CGIL e autonome), consapevoli di questa realtà, hanno deciso, in occasione del rinnovo della Commissione interna, di presentare una lista comune con un comune programma.

Questa presunta «conclusione» del manifesto diffusivo ai dipendenti dell'INPS — prelude a una più omogenea organizzazione sindacale, a quel sindacato unico cui il personale dell'INPS guarda con speranza e fiducia».

Continua la lotta degli operai della SAICI

UDINE, 11. — La SAICI — dopo aver recentemente notiziato alla C.I. la decisione di licen-

zare 255 dipendenti lasciando intendere che tali licenziamenti sono un «accanto» poiché l'azienda, confrontata alle consimili dell'Africa e del Messico, registra una esuberanza di mano d'opera di almeno 500 unità. Per gli impiegati sembra di sarà un provvedimento a parte. La smentita alle difficoltà finanziarie invocate per giustificare il provvedimento giunge proprio dalla relazione all'assemblea generale dei soci della SAICI Viscoia, cui la SAICI è affiliata, tenutasi nell'aprile scorso. «Nel 1955 la produzione della cellulosa e di soda-cloro della SAICI ha raggiunto il massimo» (notostante 300 mila ore lavorative in meno dovute alla diminuzione di orario). Gli operai della SAICI non sono quindi disposti ad accettare che parte dei loro compagni di lavoro venga allontanata dalla azienda.

Presentata una lista comune CGIL-CISL all'INPS di Milano

Si prevede la formazione di una organizzazione sindacale unica nell'azienda secondo le aspirazioni dei dipendenti - La lista dell'UIL esclusa dalla competizione

La CISL, la CGIL ed il sindacato autonomo dell'INPS hanno deciso di presentare una lista comune con la seguente motivazione: «L'esperienza delle ultime lotte ha reso consapevoli i dipendenti dell'INPS che solo l'unità d'azione fra tutte le organizzazioni sindacali può garantire la soluzione delle varie vertenze. Le aspirazioni unitarie sono così profondamente radicate nell'animo dell'INPS da indurci a presentare una lista comune con la sede di Milano che le organizzazioni sindacali (CGIL e autonome), consapevoli di questa realtà, hanno deciso, in occasione del rinnovo della Commissione interna, di presentare una lista comune con un comune programma.

Zambana (Trento) si rinnovano le frazioni. Una folla di oltre 500 persone si è radunata nella piazzola per l'attacco delle pareti della Paganella. Il distacco del materiale dalla montagna è stato un'operazione molto ardua e una coltre di polvere ha invaso la valle. La temperatura favorevole, che in questi giorni ha permesso il digiolo, ha precipitato delle pareti sospese della Paganella.

La Fiom aumenta i voti alla Breda di Portomarghera
VENEZIA, 11. — Nelle elezioni per la nuova Commissione interna alla Breda di Portomarghera, la CGIL ha conquistato tutti e due i seggi in più derivanti dall'aumento personale occupato nella fabbrica aumentando i voti da 719 a 723 per cento.

UNA DICHIARAZIONE DEL GOVERNO 200.000 lavoratori emigrati nel 1956

In una dichiarazione, il Sottosegretario agli Esteri on. Del Bo, ha affermato che l'emigrazione italiana nel 1956 è stata di 200.000 unità. Nel 1957, si prevedono invece alcune difficoltà dovute all'afflusso sui mercati di lavoro dei profughi ungheresi, alle flessioni verificatisi nella economia europea in seguito alla crisi di Suez, e alla ripresa della emigrazione inglese verso l'Australia.

Maltempo in Italia frane a Zambana e in Sicilia
Il tempo ha subito, nelle ultime quarantotto ore, una brusca sterzata. Da sabato, che era stato un giorno di sole, si è passati a una pioggia, che è passata ora alla grandine, alla neve o al freddo. A Zambana (Trento) è piovuto per qualche ora con una temperatura media sui 2-3 gradi sopra zero, mentre in montagna, a Villafranca, è piovuto con una violenza tanto a Moschi-doro, sulla Futa, che a Sestola (Aito Modenesi) sono già caduti una ventina di cm di neve. Sulla statale 62, cioè al passo della Cisa, sono segnalate frane.

In Italia oltre 40 salme dei caduti a Marcinelle
VENTIMIGLIA, 11. — Proveniente dalla Francia, sono giunte a Ventimiglia, a bordo di due autocarri, le salme di 40 minatori italiani deceduti a Marcinelle. La mesta caduta nella nostra città è parimenti annunciata dalla Prefettura alla volta di Prevalle (Brescia).

Quattro convegni della C.G.I.L.

ISTITUTO COTONIERO
Si apre oggi a Milano nella sala degli Affreschi della Società Unitaria, un importante convegno, a cui parteciperanno parlamentari, dirigenti sindacali, personalità del mondo economico e culturale, operai dei più importanti complessi tessili, per discutere una proposta di legge per la riforma dell'Istituto cotoniero italiano. Una grave crisi ha infatti colpito il settore. Il Vice segretario on. Giuseppe Di Vittorio, ricordando a questo proposito che dal 1949 in poi (e si tratta di cifre di qualche mese fa) che devono essere ancora aggiustate) circa 85.000 lavoratori sono stati licenziati e altri 20.000 sospesi. Incaricato con legge dal Parlamento nel gennaio dell'anno scorso di elaborare un piano per l'organizzazione e lo sviluppo dell'industria cotone, l'Istituto elaborò (in preparazione del Convegno

presentò invece un piano che, per sviluppare l'industria cotoniera, prevede la diminuzione della produzione e l'aumento dei prezzi dei filati. MEZZOGIORNO
Si è iniziato ieri a Palermo sotto la presidenza del Segretario generale della CGIL, on. Giuseppe Di Vittorio, un convegno regionale dei sindacati e delle C.C. del Lavoro della Sicilia. Il Convegno si concluderà domenica 13, con una grande manifestazione, nel corso della quale lo stesso Di Vittorio parlerà ai lavoratori siciliani. Sempre domenica 13 avrà luogo a Pescara un Convegno regionale sotto la presidenza del Segretario confederale on. Secondo Pessi. Nello stesso giorno il Vice segretario confederale, Piero Boni, presiederà un Convegno regionale a Catanzaro, al quale parteciperà anche il Segretario generale della FILEA, Riccardo Scheda.

MONTECATINI
La Segreteria della CGIL, unitamente alle organizzazioni di categoria interessate, hanno convocato per domenica 13, presso la Camera del Lavoro di Milano, un Convegno Nazionale dei rappresentanti delle più importanti fabbriche e miniere della Montecatini. Relatore sarà il sen. Bitossi, Segretario della CGIL. Il Convegno dovrà discutere le rivendicazioni dei lavoratori del Monopolo Montecatini, e le iniziative unitarie che la situazione esige per migliorare concretamente le condizioni salariali e di lavoro dei dipendenti. Sulla base delle rivendicazioni elaborate dalla Commissione Interna Centrale (CIC) Montecatini, la CGIL proporrà ai lavoratori che si vivranno l'azione sindacale per migliorare le retribuzioni, ridurre gli orari di lavoro a parità di salario, estendere a

tutti i lavoratori il premio di rendimento oggi riservato, aumentare i poteri dei Comitati antinfortunisti, unificare a 120 lire giornaliera l'indennità di mensa e per altre rivendicazioni aziendali. SIDERURGICI
Il Convegno Nazionale dei Siderurgici promosso dalla Fiom avrà luogo domenica 13, nel salone della Camera Confederale del Lavoro di Milano. Il Convegno, al quale parteciperanno lavoratori di tutte le fabbriche siderurgiche e dirigenti sindacali di tutti i centri interessati, sarà aperto da una relazione del Segretario Generale della Fiom, on. Agostino Novelli. Il Convegno ha lo scopo di sviluppare l'iniziativa e di portare avanti l'azione dei lavoratori siderurgici, decidendo le iniziative da prendere per realizzare la fondamentale rivendicazione della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via del Taurini, 19 - Tel.: 200.351 - 200.451 PUBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi settimanali L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi a R.P. Via Parlamento, 9

L'UNITA' Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem Estm UNITA' (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.250 RINASCITA 1.500 1.300 750 VIE NUOVE 2.500 1.300 Conto corrente postale 1/29195

ultime l'Unità notizie

SI TRATTA SOLTANTO DI UNA MOSSA ELETTORALE?

Adenauer è favorevole all'interdizione dell'atomica

Il Cancelliere di Bonn proporrebbe a Eisenhower anche la creazione in Europa di una zona di riarmo limitato e controllato

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 11. — Il cancelliere Adenauer ha preso oggi posizione per un accordo fra le potenze sull'interdizione delle armi atomiche ed ha annunciato che il governo federale potrebbe prendere in considerazione in un prossimo futuro l'idea della creazione in Europa di una zona di riarmo limitato e controllato. Queste dichiarazioni sono state rese nel corso della conferenza stampa quindicinale.

La creazione di una zona di questo tipo che dovrebbe estendersi profondamente all'Est ed all'ovest oltre i confini della Germania, diminuirebbe la tensione ma non rappresenterebbe una soluzione definitiva. A parere di Adenauer sarebbe invece necessario come prima cosa un accordo internazionale contro l'impiego delle armi atomiche. « Solo quando non si penserà più alle armi termonucleari come mezzo di guerra — ha aggiunto il cancelliere — sarà possibile una vera pacificazione ».

Secondo alcune indiscrezioni riferite stasera dall'organo democristiano Kurier il cancelliere avrebbe intenzione di presentare un piano di questo genere al presidente Eisenhower nel corso della visita che compirà probabilmente negli Stati Uniti nella prossima primavera.

I particolari di questo piano, che dovrebbe riguardare, nel suo insieme, la sicurezza europea verranno elaborati nelle prossime settimane dal ministro degli esteri Von Brentano.

La portata del piano viene però limitata dall'affermazione del Kurier secondo cui esso viene concepito, fra l'altro, come un mezzo per permettere ai partiti di governo di affrontare la prossima campagna elettorale, partendo da posizioni più favorevoli. Lo stesso Adenauer d'altro canto, ha già tenuto a precisare, nella conferenza stampa odierna, di non attendersi, dalla creazione di una zona di riarmo controllata, dei « veri progressi » verso la riunificazione, ma solo un miglioramento del clima politico.

Adenauer ha pure ribadito il suo rifiuto di iniziare trattative per la conclusione di un accordo commerciale con l'URSS, pur ritenendo che debbono svolgersi questi scambi con questo paese. Queste parti della conferenza stampa del capo del governo sono state criticate stasera dai socialdemocratici e dai liberali. Mercoledì prossimo a quanto si riferisce il primo ministro della RDT, Otto Grotewohl farà dinanzi alla Camera popolare un'importante dichiarazione sui problemi del disarmo e della creazione di una zona controllata nel corso del discorso con cui riferirà sulle recenti concessioni di Mosca.

SEGGIOLINO DI ESPULSIONE

Viaggio negli U.S.A. della regina Elisabetta?

LONDRA, 11. — Secondo il Daily Sketch, il segretario di Stato Foster Dulles starebbe esaminando una proposta, presentata dal governatore dello Stato di Virginia, affinché la regina Elisabetta II venga invitata a recarsi negli Stati Uniti in occasione dei festeggiamenti che debbono svolgersi quest'anno per la celebrazione del 350° anniversario della fondazione della prima colonia britannica in America.

Ventiquattro morti e numerosi feriti in tre incidenti aerei nelle Americhe

Uno dei piloti si salva grazie al « seggiolino di espulsione »

NEW YORK, 11. — Nel giro degli ultimi due giorni tre gravissimi incidenti aerei si sono verificati nelle due Americhe.

Il primo è avvenuto nella provincia di New Brunswick (Canada). Un gigantesco B-52 americano, ad otto motori a reazione, esplose in aria mentre alla guida si trovava un pilota parzialmente bendato, nel corso di una prova di addestramento per abituare i piloti a volare in condizioni eccezionali.

L'unico superstite è stato proprio il pilota, il quale, ad un certo momento, ha inteso un forte rumore ed è sceso a terra, salvato dal « seggiolino di espulsione ».



Konrad Adenauer con la sua segretaria privata

IL GOVERNO DI GUY MOLLET SI TROVA IN UN VICOLO CIECO

Dulles avrebbe rifiutato alla Francia la solidarietà americana per l'Algeria

Pineau ripete a Washington che la questione algerina è un «affare privato», francese - Domani 600 mila parigini alle urne - L'incaricato d'affari yemenita a Bonn denuncia la sanguinosa aggressione inglese contro il suo paese

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 11. — Il consiglio dei ministri si è riunito questa mattina per esaminare il primo rapporto della delegazione francese all'ONU. In mancanza di questo — poco o niente avendo combinato Pineau fino ad ora, e concentrandosi tutta l'attesa sullo odierno incontro del ministro degli esteri francese con Dulles — i ministri hanno autorizzato Mollet a porre la questione di fiducia al termine del dibattito parlamentare che dal 15 di questo mese si aprirà alla Camera sull'atomica e il mercato comune.

Secondo varie corse negli ambienti del governo, Dulles avrebbe chiesto a Pineau, come base indispensabile per un eventuale riesame dell'atteggiamento americano verso la Francia, non solo alcune garanzie sul problema di Suez, ma soprattutto che il delegato francese all'ONU rinunci in partenza a sostenere l'incompatibilità delle Nazioni Unite nel dramma algerino.

Ora questa tesi è stata alla base della dichiarazione

di intenzioni di Mollet e non si vede, a Parigi, come il presidente del Consiglio francese possa rimangiarsi la parola data alle destre ed ammettere, due settimane dopo i suoi propositi intransigenti, che l'ONU è competente a discutere la questione algerina.

D'altra parte Pineau, parlando con i giornalisti al termine dell'incontro con il segretario di Stato americano, ha detto di avere informato Dulles che la Francia considera « una faccenda privata francese », estranea, quindi, alla competenza dell'ONU.

Oggi è arrivato a Parigi il ministro degli esteri libanese Malik che da domani avrà una serie di colloqui con gli uomini di governo francese: la visita di Malik riveste certa importanza in quanto il ministro libanese è reduce da recenti colloqui con Nasser e gli si attribuisce, nonostante le sue smentite, una missione mediatrice che dovrebbe essere da lui continuata fra qualche giorno in seno alle Nazioni Unite.

Intanto l'attenzione degli osservatori si concentra sulle elezioni parziali che avranno luogo dopodomani nel primo settore di Parigi. Alle urne saranno circa 600.000 elettori per eleggere, fra 25 candidati, il sostituto del defunto radicale De Moro Giarfieri.

« Ho avuto recentemente — ha proseguito Malik — un lungo incontro con Nasser, che mi ha permesso di capire meglio la situazione. Nei suoi propositi ci sono cose possibili e cose impossibili. Compito delle diplomazie è di cercare di estendere il campo delle possibilità. Siamo all'inizio di una evoluzione che durerà molto tempo. Bisogna essere pazienti e amici con tutti, in uno spirito di pace e di mutua comprensione ».

In questo settore i pugilisti ottennero, il 2 gennaio

1958, quasi trentamila voti. Oggi, per mascherare una crisi che sta dilagando all'interno del suo partito e che potrebbe risolversi tra breve in una clamorosa secessione (una decina di deputati starebbero, infatti, per abbandonare il cartello di Saint Cere), Poincaré ha lanciato la parola d'ordine della astensione. Sarà interessante vedere quanti la scriveranno e, per contro, dove confuiranno le migliaia di voti di quegli elettori che decideranno di non seguire Poincaré.

BERLINO, 11. — Un gravato di accusa contro la Gran Bretagna è stato elevato dall'incaricato di affari dello Yemen nella Repubblica federale. Albadany in una conferenza stampa tenuta a

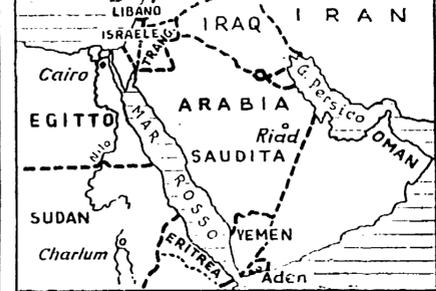
di tutti coloro che lo offrono. Il diplomatico yemenita ha poi chiesto l'immediata cessazione delle ostilità, la condanna della Gran Bretagna come paese aggressore ed il riconoscimento del diritto allo Yemen all'autodeterminazione.

« Per tutta risposta — si legge ancora nella dichiarazione — il governo inglese inizia una manovra politica per la creazione di una federazione fra tutte le zone dello Yemen, che si sarebbe poi unita a un'altra federazione britannica. Ciò emerge dal fatto che il governatore inglese di Aden dovrebbe essere, secondo il progetto britannico, il presidente della federazione, e disporrebbe così, praticamente senza al-

L'aggressione allo Yemen

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 11. — Un gravato di accusa contro la Gran Bretagna è stato elevato dall'incaricato di affari dello Yemen nella Repubblica federale. Albadany in una conferenza stampa tenuta a



Bonn alla presenza dei rappresentanti diplomatici dell'Egitto e di tutti i paesi arabi.

« Abbiamo bisogno di aiuti contro l'attacco ai carri e ai carri armati britannici alle nostre città e ai nostri villaggi violando tutti i trattati. La Gran Bretagna ha proclamato lo stato d'emergenza e nel «protettorato» di Aden ha ucciso, con bombe e carri armati migliaia di uomini, donne e bambini, ad Aden e nei dintorni. Quando la nostra casa brucia — ha aggiunto l'incaricato di affari — noi accettiamo l'aiuto

ogni limitazione, di tutte le ricchezze di questo territorio.

Il governo dello Yemen si è opposto a questo progetto di addebiellamento di affari, e la Lega Araba ha assicurato di appoggiare il suo punto di vista. Il governo inglese ha però proclamato lo stato d'emergenza nella zona di Aden e ha inviato i suoi aerei per distruggere le case, spargere sangue, ridurre in macerie tutti gli edifici governativi. Questa azione degli inglesi — ha ancora affermato il diplomatico — ha condotto ad una aperta rivolta in tutta la zona.

« Nella notte sul 25 dicembre, mentre il mondo festeggia la nascita di Cristo, il messaggero della pace in terra e dell'anore fra gli uomini, gli aerei inglesi iniziarono il loro attacco contro le città e i villaggi dello Yemen fra cui El Beida, Huzar, Kharan ed uccisero e ferirono migliaia di uomini. Gli attacchi aerei — ha aggiunto il diplomatico — proseguono anche adesso. Da questo atteggiamento risulta chiaramente come la Gran Bretagna non intenda rispettare i trattati e combatterà lo Yemen, i quali devono assicurare la pace in questa zona. Gli inglesi mirano, in breve, apertamente, con l'azione ad annetterci questi territori ».

Il diplomatico ha poi fornito particolari dell'azione inglese. Non appena viene segnalata una qualsiasi azione contro un soldato inglese, in una delle città della zona di Aden, le autorità britanniche ordinano l'immediata chiusura dei negozi, impediscano ogni rapporto con le altre città ed impongono un bombardamento aereo. E' perfettamente comprensibile — ha aggiunto l'incaricato di affari — che la popolazione di questa zona si sollevi contro la politica imperialista e faccia calere le sue ragioni. « Queste richieste verranno avanzate dalla popolazione anche in futuro. Lo Yemen si attende la comprensione e l'appoggio del mondo ».

S. S.

La luce andrebbe ambasciatore a Parigi

PARIGI, 11. — Circolano questa sera a Parigi voci secondo cui la signora Clara Booth Luce verrebbe designata al Dipartimento di Stato quale ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, in sostituzione dell'attuale ambasciatore Douglas Dillon, che cesserà le sue funzioni nel mese prossimo.

Il giornale del pomeriggio che si fa eco di queste voci si limita a scrivere che « tra le personalità suscettibili di sostituire l'ambasciatore Dillon si fa il nome della signora Luce ». Interpellata l'Ambasciata americana a Parigi ha dichiarato che « nulla è stato ancora deciso in proposito ».

SE NON OTTERRA' LA GRAZIA il giovane Graham sarà giustiziato oggi

Aveva ucciso la madre e 43 passeggeri di un aereo per riscuotere l'assicurazione sulla vita

CANON CITY (Colorado). — John Gilbert Graham, condannato a morte per aver ucciso il 1 novembre 1955 con una bomba ad orologeria sua madre ed altri quarantatré passeggeri che viaggiavano a bordo di un aereo, sarà giustiziato stasera nella camera a gas della prigione di Stato del Colorado.

L'esecuzione avrà luogo alle 21 (ora locale, corrispondente alle 5 di domattina, ora italiana) a meno che non intervenga un provvedimento di clemenza all'ultimo momento, il che sembra peraltro estremamente improbabile.

Come si ricorderà Graham, che ha ora 24 anni, colpose la bomba nell'aereo col pro-

cesso di riscuotere l'assicurazione sulla vita fatta dalla madre.

Rinviala la nascita del figlio di Grace Kelly

MONACO, 11. — Un portavoce del principe Ranieri di Monaco ha annunciato ufficialmente che il ginecologo francese dottor Emile Hervey, dopo aver visitato la principessa Grace, ha dichiarato che la sua gravidanza procede perfettamente e che la nascita dell'erede dovrà avere luogo non prima del 25 gennaio.

Finora si pensava che il lieto evento dovesse aver luogo il 20.

LA RINASCITA UNGHERESE DI FRONTE A NUOVE DIFFICOLTA'

Sanguinosi incidenti ieri mattina a Budapest

Due morti e alcuni feriti in uno scontro a Csepel - Una raffica è partita da una pattuglia di militari durante una zuffa - Tempestosa manifestazione contro alcuni dirigenti delle fabbriche e contro il governo - La calma ristabilita solo dopo alcune ore

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 11. — Due morti e due feriti gravi sono il tragico bilancio dei tempestosi incidenti provocati stamane alla Csepel da una violenta esplosione di insolenza di alcune centinaia di operai, cui si sono affiancati, gran parte degli altri presenti al lavoro.

I motivi della manifestazione, sarebbero stati la richiesta di allontanamento dei due attuali vicedirettori — considerati come elementi compromessi con il regime di Rakosi e Gerő — e la rivendicazione di nuovi miglioramenti salariali.

La cronaca degli avvenimenti (cui ho potuto assistere personalmente) è un po' complessa. Lungo i vicoli del complesso, molti gruppi di operai si sono incontrati con i militari del corpo di guardia dislocato nello stabilimento.

A questo punto si è prodotto il primo e il più grave incidente della giornata: un gruppo di soldati, con varie formazioni si è trovato di improvviso stretto nella morsa di un massiccio gruppo di operai. Grida e insulti si sono levati contro i soldati, mentre qualche sconsiderato tentava di colpirli con il lancio di pietre e di sassi. Colti di sorpresa, e probabilmente spaventati dall'attacco, i soldati cercavano di raggiungere la loro sede provvisoria, se non che qualcuno di essi, ad un tratto, perduta la testa, ha premuto il grilletto del mitra.

La raffica è partita fulminea, colpendo quasi lavoratori: due pare siano deceduti all'istante, gli altri sono

rimasti feriti. Il tragico incidente ha avuto purtroppo l'effetto immediato di allentare l'onda montante del risentimento e dell'ira. Alle 10,30 gran parte del complesso scendeva in sciopero. Lo stradone che divide a metà l'interno della cittadella e che sbocca all'ingresso centrale si andava via via affollando di una moltitudine urlante. La dimostrazione non aveva più limiti: la anarchia, la confusione, il sentimento di protesta contro il governo, contro qualsiasi autorità, si mescolavano ad un impressionante disordine.

Le parole d'ordine più eccitate ed estremistiche venivano lanciate ripetutamente dal gruppo dei due o tre elementi che avevano iniziato la manifestazione, e che ora si erano ammassati dietro i cancelli d'ingresso della Csepel, rimasti chiusi dopo l'inizio del lavoro. Nonostante l'agitazione e l'atmosfera arroventata, in alcune officine il lavoro continuava regolarmente: così ai forni Martin, ai laminatoi e alla centrale termoelettrica. Molti lavoratori, od almeno quella parte che gremiva lo stradone, apparivano scossi, disorientati, ma più stupiti e addolorati, che tristi. Sono alle 11,10 nessuna soldato o agente di polizia si era fatto notare in prossimità del

complesso. Alle 11,10, una cinquantina di agenti arrivarono alla spavalda, raggiungendo l'ingresso.

Gli agenti riuscivano a varcare i cancelli ed a disporsi a cordone appena al di là dell'ingresso. Il gruppo di testa, quello che alimentava la manifestazione, si era raccolto una cinquantina di metri più indietro, verso l'interno: tra i forni e le fonderie.

Gli agenti invitavano gli operai a ritirarsi nei reparti ed a riprendere il lavoro. A questo punto, entravano in azione tutte le forze di polizia ed i militari ungheresi concentrati sul luogo: le camionette e i carri sovietici non si muovevano. Fra le 13,10 e le 13,30, l'azione delle forze dell'ordine si svolgeva con energia, scegliendo ogni assembramento e rinviando i cittadini alle loro case. Alcune raffiche venivano sparate in aria a scopo intimidatorio. Alle 13,30,

PER LA VERTENZA DI SUEZ

Per una conferenza a sei il Segretario dell'ONU?

Vi parteciperanno Egitto, Francia, Inghilterra, Italia, Norvegia e Ceylon - La Giordania contro il piano Eisenhower

NEW YORK, 11. — Da fonte attendibile, si apprende che il segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjöld ha proposto la convocazione di una conferenza della tavola rotonda alla quale dovrebbero prendere parte sei potenze, fra cui l'Italia, per discutere sulle possibilità di comporre la vertenza sul canale di Suez. All'incontro dovrebbero prendere parte anche i rappresentanti dei segretari di altri paesi: Egitto, Inghilterra, Francia, Norvegia e Ceylon.

Alla sede dell'ONU, si

svolgono da vari giorni dei colloqui sul problema di Suez ma personalità egiziane hanno ripetutamente dichiarato in proposito che il governo di Cairo non è disposto a dopo l'intervento anglo-francese in Egitto — a riunirsi di nuovo coi rappresentanti delle due potenze occidentali, come fece nello scorso ottobre presso l'ufficio di Hammarskjöld. Un incontro del genere potrebbe ripetersi, secondo gli egiziani, soltanto nell'ambito delle Nazioni Unite.

Da Parigi, intanto, si apprende che il ministro degli esteri libanese Malik, il quale, proveniente da Roma, ha fatto sosta nella capitale francese donde ripartirà domani per New York, avrebbe presentato al governo francese un piano di composizione della vertenza per Suez discusso precedentemente con il presidente Nasser. All'aeroporto di Orly Malik avrebbe esposto il contenuto della sua missione, senza tuttavia svelare i particolari del piano, ai giornalisti che lo attendevano. Sta di fatto, comunque, che egli si è incontrato oggi con il sottosegretario agli esteri Maurice Faure e che durante la giornata di domani avrà occasione di incontrarsi con il primo ministro Guy Mollet e con il presidente della Repubblica Coty.

Si ignora se vi sia un qualche collegamento tra la missione di Malik e il proposito attribuito ad Hammarskjöld.

A Roma il primo ambasciatore del Marocco

Il primo rappresentante diplomatico del Marocco in Italia, ambasciatore Ahmed Tahi Ben Hima, è giunto ieri

Un altro italiano muore in Belgio

BRUXELLES, 11. — Una frana, prodottasi questo pomeriggio nella miniera di carbone di Limbourg-Meuse, ad Eidsden, ha provocato la morte di un minatore italiano. Si tratta di Adolfo Monicelli, nato a Gubbio nel 1930, celibe e domiciliato ad Eidsden. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo.

molte vittime. Secondo le prime notizie sono stati i motori dell'aereo a prendere fuoco.

Secondo le prime informazioni, le vittime della sciagura sarebbero dieci.

Sembra che il pilota, dopo l'incendio dei motori, abbia tentato di dirigere l'aereo verso il vicino estuario del Rio della Plata.